

BRUNO D'ARCEVIA | Biografia.

Bruno Bruni (nel 1972 scelse di lasciare il proprio cognome per prendere quello della sua terra di origine) è nato in Arcevia (provincia di Ancona) il 21 ottobre 1946. Ha frequentato il Liceo Artistico e la facoltà di Architettura a Roma, dove ha vissuto e lavorato per molti anni. Attualmente vive e lavora nella sua città natale dove è tornato nel 2011.

Dopo le prime esperienze artistiche maturate nell'ambito del "Neo-gestaltismo" o "Arte Programmata" (fu allievo al liceo artistico del maestro neo-gestaltico Franco Cannilla), periodo nel quale lavora utilizzando laminati plastici, alla fine degli anni Sessanta inizia un genere di pittura che lo ha portato a ripercorrere a ritroso il corso della storia dell'arte italiana, in evidente contrasto con la "logica" dell'Avanguardia. Guarda al Pontormo, Rosso Fiorentino, Del Sarto.

Tra il 1975 e il 1977 ha ricevuto numerosi inviti ufficiali da parte di musei Francesi e nel 1978 ha svolto la sua attività in Venezuela per eseguire, tra gli altri, i ritratti del Senatore Romulo Betaucourt e del presidente della Repubblica Carlos Andrè Perez.

Tra il 1982 e il 1983, dà vita insieme al critico Giuseppe Gatt al movimento della Nuova Maniera Italiana.

Già nel 1986 il movimento ottiene un concreto riconoscimento istituzionale alla XI Quadriennale d'Arte di Roma, disponendo di una intera sezione (Arte come storia dell'Arte). In occasione della XII Quadriennale d'Arte di Roma, Bruno d'Arcevia è inserito nella rassegna "Profili (Italia 1950 - 1990)" come uno dei 33 capiscuola italiani del secondo dopoguerra.

Nel 1988, presso la Galleria Apollodoro di Roma, è organizzata la prima grande personale del Maestro d'Arcevia, dal titolo "De Coelo".

Parallelamente approda, con una serie di mostre, negli Stati Uniti: nel 1988-1990 Mayer Schwarz Gallery, Beverly Hills, Los Angeles in California; dal 1993 alla Koplín Gallery, Santa Monica, California e dal 1996 presso la Caldwell Snyder Galley, West Broadway (New York) e San Francisco (California) con la mostra "The new Italian Manner".

Nella ricognizione mondiale "Artoday", effettuata nel 1996 da Edward Lucie-Smith per la Phaidon di Londra, Bruno d'Arcevia, figura tra i 20 artisti italiani selezionati, con un ampio riconoscimento personale e per il movimento della Nuova Maniera Italiana.

Nel 1997/1998 realizza per il Santuario San Francesco di Paola (Paola, Cosenza) un affresco di circa 20 mq. e 3 tele ad olio di circa 200x250 cm. e, nello stesso Santuario, Cappella di San Giuseppe, dipinge ad olio una tela da 440x214 cm., 4 vele triangolari di 4 metri di base e 3 metri di altezza e una pala d'altare di 250x150 cm.

Collabora con le proprie immagini con l'University of California - Berkeley - per la Biomecal Microdevices.

Nel 1999 è invitato a partecipare alla manifestazione d'istituto della XIII edizione della Quadriennale di Roma: "Proiezioni 2000. Lo spazio delle arti visive nella civiltà multimediale".

E' inserito nella ricognizione 2000 "The international Who's Who 2000 - Millenium Edition London".

Nella chiesa di San Francesco di Paola e San Rocco, a Pizzo Calabro, realizza per la navata e nell'abside, una serie di nove dipinti, ognuno di 430x 200 cm. circa.

Nel 2000 "The Ohio State University", con l'intento di incrementare la divulgazione delle ricerche più avanzate nel campo della bioingegneria, lo invita a realizzare una serie di dipinti utilizzando la mitologia per illustrare le molteplici ricerche nel campo della diagnostica e della terapia. Sono dello stesso anno altre due importanti mostre americane: "The Allegorical Paintings of Bruno d'Arcevia" - College of Arts - Columbus/USA e "Heroic Quests & The Mytology of Painting" - San Francisco/California.

Nel 2001 è invitato alla mostra "2000 volte 2000. Arte e Idee per la Pace", organizzata dal Comune di Arona a Villa Ponti.

E' inserito nella ricognizione 2001 "The European Who's Who - Millenium Edition London". Nel dicembre 2001, con una mostra allestita nel Centro Culturale "Una Arte" di Carlo Bruscia

nella città di Fano, dà vita, assieme agli artisti Luigi Frappi e Vittoria Scialoja, al movimento dei “Revivalisti”, teorizzato dal critico Giuseppe Gatt.

Nel 2002 il Comune di Arona gli dedica una mostra personale - “La pittura della memoria” - al Palazzo delle Arti e il MUMI – Museo Minchetti di Francavilla al Mare (CH) - ospita la personale “Bruno d’Arcevia – La pittura del Revival”.

Nel 2003 la Caldwell Snyder Gallery, in occasione dei 20 anni di attività, invita Bruno d’Arcevia a partecipare alla rassegna “20th ANNIVERSARY. 1983-2003”, New York & San Francisco (USA). Partecipa insieme ad altri 42 artisti marchigiani, alla mostra itinerante “Territorio”, in 9 città delle Marche. Lavora all’edizione per il 2004 del “Calendario Storico dell’Arma dei Carabinieri”.

Nel 2004 il MUMI di Francavilla al Mare ospita la mostra “Revivalismi” a cura di Giuseppe Gatt. Nel maggio dello stesso anno, presso il Centro Culturale San Francesco di Arcevia (AN), nasce l’Esposizione Permanente Opere di Bruno d’Arcevia. Ancora nello stesso anno accetta l’invito a realizzare il disegno per il crest del Coro Polifonico dell’Ordinariato Militare per l’Italia “Salvo D’Acquisto”, su progetto del Generale Antonio Ricciardi, poi realizzato dall’incisore maestro Marco Ippoliti, di Jesi.

A Roma - dal 18 dicembre 2004 al 9 gennaio 2005 – Basilica di Santa Maria in Montesanto: Partecipa alla collettiva “Venite Adoremus” - Mostra d’arte sacra internazionale.

Nel 2005 realizza per il Teatro delle Muse di Ancona, il ritratto del tenore Franco Corelli (olio su tela, cm 200x140), opera che avvicina palpabilmente il mondo della pittura a quello della musica.

Ad Ancona - dal 16 luglio al 2 ottobre 2005 – Mole Vanvitelliana: partecipa alla mostra collettiva “Pittori figurativi italiani nella seconda metà del XX secolo” – Centotré artisti italiani. La realtà fermata, interpretata, ormai arte, sulle loro opere, centosessanta in mostra. Curatore: Armando Ginesi.

A San Leo (PU) - dal 4 al 30 settembre 2005 – Palazzo Mediceo: partecipa alla collettiva “Alchimie Saline”.

Nel 2006 è tra i 35 artisti selezionati per la mostra “L’arte italiana del XX secolo attraverso i grandi marchigiani”, presentata a Mosca nel novembre 2006 e riproposta ad Ancona nel marzo 2007.

In data 18/10/2006, con atto n. 34, il Consiglio Comunale di Arcevia gli conferisce la cittadinanza onoraria a testimonianza del sentimento di stima e di affetto che lo legano alla sua città.

Nel febbraio 2007, porta a termine termina l’importante ciclo pittorico con cui ha affrescato la sala consiliare del Comune di Serra dè Conti: oltre alla volta della sala, le quattro pareti sono decorate con delle allegorie di cui una è dedicata alle attività artigianali e d’impresa, un’altra alla attività agricole, una terza al tema del “Buongoverno” e una quarta a quello dello sviluppo sostenibile.

A Milano - dal 12 luglio all’undici novembre 2007 – Palazzo Reale: partecipa alla collettiva “Arte italiana 1968–2007 Pittura” - “L’altra faccia” della storia dell’arte di questi ultimi decenni.

A Falconara Marittima (An) - dal 07 dicembre 2007 al 29 febbraio 2008 - Premio Artemisia – Mostra personale “Omaggio a Bruno D’Arcevia”.

Ad Ascoli Piceno - dal 6 al 14 dicembre 2008 – Palazzo Tornasacco: partecipa alla collettiva “Aiutiamo la Pace”.

Ad Ascoli Piceno - dal 10 al 31 gennaio 2009 - L’idioma Centro d’Arte: mostra personale.

Ad Arcevia il 21 aprile 2009 inaugura la scultura “L’Atlante”, statua in bronzo collocata nella rotatoria della località Le Conce di Arcevia.

Ad Ancona – nel luglio 2009 – committente l’Azienda “Terre Cortesi – Moncaro” di Montecarotto, dipinge “Le Ali di Agraria” - [Olio su tela, 600x300 cm] - per l’Aula Magna della Facoltà di Agraria dell’Università Politecnica delle Marche.

Ad Ancona - 3 novembre 2009 - presenta “La Marca Parnasiana”, tela commissionata dal

Consiglio Regionale delle Marche per raffigurare la Regione Marche attraverso le sue figure più rappresentative.

A Senigallia - 20 novembre 2009 - gli viene conferito il premio “Due Valli 2009 alla carriera” dell’Associazione Imprenditori e Professionisti Valli Misa e Nevola.

A Osteria di Serra dè Conti, - 27 giugno 2010 - viene inaugurato il monumento a Salvo D’Acquisto, opera scultorea del Maestro.

A Senigallia - 27 agosto 2010 – Rotonda a mare - è ospite d’onore a “Incontri Estate 2010” in un “faccia a faccia” con il prof. Carlo Emanuele Bugatti, direttore del Museo d’arte moderna di Senigallia.

A Pisa - dal 19 al 30 giugno 2010 – CentroArteModerna “Archivio D’Arte” - partecipa alla collettiva “Cultura Storia e Tradizioni”.

Ad Arcevia - 8 maggio 2011 - Monte Sant’Angelo - viene inaugurato il Monumento ai Caduti della Polizia di Stato, altra opera scultorea del Maestro.

Nell’ambito della 54° Esposizione Internazionale d’Arte della Biennale di Venezia, partecipa con una tela a Venezia – Padiglione Italia 2 – dal 3 giugno al 21 novembre 2011 - e con un’altra ad Urbino - Orto dell’Abbondanza - dal 29 giugno al 27 novembre 2011.

A Venezia - Palazzo Grimani - dal 1 ottobre al 27 novembre 2011 - partecipa con bozzetti alla mostra “Artisti per Noto e altrove. L’ombra del Divino nell’arte contemporanea”.

A Falconara, dal 15 al 31 ottobre 2011, presso gli arrivi dell’aeroporto Raffaello Sanzio nell’ambito di “Marche & Tour Expo” partecipa in “Incontri al volo con Bruno d’Arcevia” con circa 20 opere tratte dalla sua recente produzione.

Nel 2012 a Staffolo, nell’ambito della personale “Staphilo” svoltasi dal 28 luglio al 26 agosto, riceve il XII Premio Città di Staffolo.

Nel 2013 è prescelto dall’Unesco per realizzare nel catino absidale della Cattedrale di Noto un grande affresco a tematica religiosa: il Cristo Pantocratore. Quest’opera, la cui dimensione è di circa 200 metri quadri, viene terminata nel luglio 2013.

BRUNO D'ARCEVIA | Profilo artistico.

L'avventura artistico pittorica di Bruno d'Arcevia prende avvio nella metà degli anni Sessanta. Dopo un'iniziale sperimentazione nell'ambito dell'Arte Programmata, Bruno Bruni (non aveva ancora adottato nella firma il nome del suo paese di origine) non rimane indifferente al clima generale di "ritorno alla pittura", magari attraverso un linguaggio contaminato dalle immagini del quotidiano, edite dai mass-media, che caratterizzò le poetiche artistiche durante gli Anni '70.

La stagione Concettuale aveva infatti, quasi totalmente, azzerato l'utilizzo dei mezzi più tradizionali dell'arte, la pittura e la scultura con materiali "nobili".

Verso la fine degli Anni '70, Bruno d'Arcevia (così cominciava allora a firmare le proprie opere) sentì l'esigenza di distaccarsi da quel mondo figurativo così attento alla cronaca, per calarsi radicalmente in una ricerca dove l'unica dimensione da considerare fosse quella della storia e della storia dell'arte.

Dopo aver partecipato attivamente alle vicende artistiche dell'Anacronismo, della Pittura Colta e dell'ipermanierismo, nel 1982, il Maestro d'Arcevia, insieme al critico Giuseppe Gatt, dà vita alla Nuova Maniera italiana, "una nuova maniera di fare arte", dove il rapporto con l'antico, con la storia e con la storia dell'arte, diventa momento di ispirazione, confronto tecnico, fino a sfiorare la citazione e tuttavia, sempre tendente al superamento, alla rielaborazione, alla decontestualizzazione e comunque mai passiva ripetizione.

Ecco quindi che le opere neomanieriste di d'Arcevia, appaiono ridondanti di stimoli provenienti dal Manierismo Storico italiano (...Pontormo Rosso Fiorentino, del Sarto, Ramazzani....) . per comprendere poi tutto l'universo pittorico dell'arte figurativa europea (Van Eyck, Van Dych, Velazquez, Iranesi, Hayez) e non solo.

La ricerca di Bruno d'Arcevia infatti, dopo il 1990, inizia un lento mutamento; le eccentriche contorsioni e i colori "artificiali" della precedente stagione neo manierista iniziano a stemperarsi, in tonalità più sensuali e tuttavia la sua pittura continuerà sempre a muoversi all'interno di un personalissimo microcosmo fatto di suggestioni iconografiche e stilistiche, dislocandone a volte i significati e mescolandone spesso le simbologie nel gioco labirintico di quello che lo stesso artista definisce "Museo Parallelo".

Ogni suo "mito rivisitato" racconta più storie, ogni suo riferimento simbolico rimanda a intrecci più intricati, ogni allegoria è costruita per esprimere una personalissima idea. Ed ecco che in alcune tele la mitologia diventa il medium capace di evocare eventi storici cronologicamente avvenuti in epoche lontane da quelle originarie del mito.

La rinascita dell'attuale movimento dei "Revivalisti" (2001), sempre teorizzato da Giuseppe Gatt e di cui il Maestro d'Arcevia è senza dubbio il principale esponente, segna la volontà di perseguire ulteriori sviluppi figurativi caratterizzati, ancora una volta, da una costante radicalità di poetica, verso un revivalismo globale al fine di realizzare una sorta di integrazione stilistica tra tutti i momenti artistici, dal '400 ai giorni nostri.

Oggi nelle sue tele convivono infatti forme stilistiche provenienti da diversi artisti e da diverse epoche, scene di film coesistono con eventi biblici o mitologici, la letteratura con l'erotismo e reperti archeologici con le architetture contemporanee.

BRUNO D'ARCEVIA | Mostre Personali.

- 1967: *Galleria 3, Pescara.*
 1968: *La Tavolozza, Rimini.*
 1970: *Galleria Xavier de Maistre, Aosta.*
 1971: *Galleria Interni, L'Aquila; Galleria Artivisive, Roma; Galleria 818, Pescara.*
 1973: *Galleria le Tableau, Torino; Galleria Aventiniana, Roma; Galleria Isola Verde, Roma*
 1976: *Maison Pour Tours, Casa della cultura, Annemasse M.S.C., Casa della cultura, Rumilly; Casa della cultura, Thonon.*
 1977: *Casa della cultura, Evian; Galleria L'Oeil ecoute, Lyon; Galleria Kohok, St. Etienne.*
 1978: *Centro Cultural Bellavista, Isla de Margarita, Venezuela; Galleria El Greco, Isla de Margarita; Centro Cultural Italo-Venezuelano, Caracas.*
 1979: *Galleria Spazi nuovi, Bergamo.*
 1981: *Galleria Grafica e Arte, Bergamo.*
 1984: *Studio Miele, Nola.*
 1985: *Galleria Cembalo Borghese, Roma.*
 1986: *Museo E Narvaez, Isla de Margarita; Studio Miele, Ancona; Studio Fraticelli, Roma.*
 1987: *Palazzo dei Capitani, Bagno di Romagna.*
 1988: *De Coelo, Galleria Apollodoro, Roma.*
 1989: *De Coelo, Galleria Agorà, Palermo;*
 1990: *Galleria Fante dei Fiori, Bari.*
 1991: *Modelli, lavori su ceramica; Galleria Moretti, Deruta;*
 1992: *Tour Fromage, Aosta.*
 1993: *Infiorata di Genzano, mostra nelle Sale Esposizioni Infiorata; Genzano.*
 1997: *Il fare religioso, Istituto Umanesimo e Territorio, Caprarola - Macerata.*
 1998: *Fortino Napoleonico, Ancona.*
 2000: *The Allegorical Paintings of Bruno d'Arcevia, College of the Arts, Columbus, USA; Heroic Quests & the Mythology of Painting, Caldwell Snyder Gallery, San Francisco California.*
 2002: *Palazzo delle Arti, Arona - Novara.*

BRUNO D'ARCEVIA | Mostre Collettive.

- 1964: *Galleria La Lanterna, Roma.*
 1965: *V Biennale Giovani, Roma.*
 1966: *17° Premio Avezzano, Avezzano.*
 1970: *Premio Natale VIP Palazzo delle Esposizioni, Roma.*
 1973: *Galleria Aventiniana, Roma.*
 1974: *Aspetti dell'arte contemporanea in Italia, Castello di Reggello, Firenze.*
 1975: *4 Critici - 4 Artisti, Galleria Caiafa, Napoli.*
 1976: *Premio Oscar per la pittura, Roma;*
 1982: *20 ans d'une galerie de province, Elac, Lyon; Unicorno, Galleria Monti, Roma; Galleria Monti, Macerata; SIMA, Venezia.*
 1985: *Studio Fraticelli, Roma; De Pictura, Chiesa di S. Pancrazio, Tarquinia; Lampi di Summano, Centro Enel, Montalto di Castro.*
 1986: *Un panorama di Tendenze, Castel Sant'Angelo, Roma; Iniziativa Keplero, (patrocinata dalla Biennale di Venezia), Palazzo Sagredo, Venezia; XI Quadriennale, Roma; Ipermanierismo, Musei di Lubljana, Pirano e di Capodistria, Jugoslavia; Lo Studiolo di Francesco I dei Medici e il suo doppio, Galleria Apollodoro, Roma.*
 1987: *Biennale d'arte Sacra, Venezia (I premio); Parola Italia, Galleria Apollodoro, Roma; Riflessi, Galleria Bellosguardo, Cagli; Galleria Valente, Fiera di Bologna; Affresco in*

- casa Vigato, Alessandria; Premio Ibla Mediterraneo, Modica.*
- 1988: *Riflessi, Galleria Fiorucci, Gubbio; Tota Pulchra, Galleria d'Arte Moderna, Palermo; Italiana, The Crescent Gallery, Dallas - Texas; Nostalgia della Qualità, Qualità della Nostalgia, Villa d'Este, Tivoli; Four Artists of the new Italian manner, Mayer Schwarz Gallery, Los Angeles.*
- 1989: *Aspectos da Pintura italiana de aposguerra aos nossos dias, Museu de Belas Artes e Funetre, Rio de Janeiro e Museu de Arte de Sao Paulo, Sao Paulo; The New Italian Manner, Mayer Schwarz Gallery, Los Angeles; La Nuova Maniera Italiana, Complesso di Santa Scolastica, Bari; La Nuova Maniera Italiana, Palazzo dell'Annunziata, Sulmona; Decadentismo e Neomanierismo, Teatro della Cometa, Roma.*
- 1990: *La Nuova Maniera Italiana, Palazzo degli Alessandri, Viterbo; Difesa ad Arte, Museo del Risorgimento, Vittoriano, Roma; Cuius Regio Eius et Religio, ACOR Galleria Laurina, Roma; La Nuova Maniera Italiana, Cevalco, Venturina; XXII Premio Roncaglia, Biblioteca Comunale, San Paolo Felice sul Panaro; Pittura Italiana, Museo di Arte Moderna, San Paolo Brasile; Pittura Italiana, Museo di Arte Moderna, Rio de Janeiro.*
- 1991: *Riverberi della Malinconia, Galleria Manuela Boscolo, Busto Arsizio; Un'alternativa europea, Museo delle Arti, Busto Arsizio.*
- 1992: *Quattro pittori della Nuova Maniera Italiana, Museo d'arte contemporanea, Centro Studi Vennucci, Città della Pieve; Quattro Pittori della Nuova Maniera Italiana, Palazzo Guasco, Alessandria; The New Italian Manner from the Wagner Collection, Galleria MR, Roma; The New Italian Manner from the Wagner Collection, Wagner Collection, Beverly Hills - California; XII Quadriennale d'Arte di Roma, Profili, Palazzo delle Esposizioni, Roma.*
- 1993: *4 Artists of The New Italian Manner, Koplín Gallery, Santa Monica-California; XXXII Biennale Nazionale d'Arte Città di Milano, sezione ritratti, Palazzo della Permanente, Milano.*
- 1994: *La Nuova Maniera Italiana, The Manner Gallery, Pescara; Neomanieristi in California, Museo Cleofilo e Sanctae Mariae Suffragii, Fano; Neomanieristi in California, Pinacoteca Bramante, Fermignano; Collezioni Neomanieriste, Palazzo dei capitani, Ascoli Piceno; Palazzo del capitano del Popolo, Gubbio; Chiesa di S. Rocco e Galleria Area Arte; Senigallia.*
- 1995: *Collezioni Neomanieriste, Accademia dei Filedoni, Perugia; La Nuova Maniera Italiana, Museo di Palazzo Ducale, Mantova.*
- 1996: *Postulati senza dimostrazione, Galleria Puccini, Ancona; The new Italian Manner, Caldwell Snyder Gallery, New York; The new Italian Manner, Caldwell Snyder Gallery, San Francisco.*
- 1999: *Proiezioni 2000. Lo spazio delle arti visive nella civiltà multimediale, Palazzo delle Esposizioni, Roma; 13" Quadriennale d'Arte di Roma, Roma; Arte a Palazzo. Oraziana 1999, Museo Oraziano, Palazzo Orsini, Licenza (Roma).*
- 2000: *Towards the Tenth Anniversary of Neoacademism, 1989 - 1999. Between Earth And Heaven, Museum voor Moderne Kunst, Oostende Museum of Modern Art, Ostend.*
- 2001: *2000 volte 2000. Arte e Idee per la Pace, Villa Ponti, Arona (Novara); Revivalisti, Centro Culturale Una Arte, Fano.*

BRUNO D'ARCEVIA | Opere in edifici pubblici.

Affresco di 90 mq, realizzato nell'aula della Corte di Assise del tribunale di Cassino (per pubblico concorso vinto nel 1965);

Affresco di 90 mq, realizzato nel 1979 sulla facciata della *Cascina Tengattini* a Paratico (Bs);

Realizza in affresco e ad olio la decorazione delle cappelle "Del Beato" e di "S. Giuseppe" nella Cattedrale di S. Francesco da Paola, Paola (Cosenza), 1997, 1998, 1999;

Realizza inoltre 9 tele ad olio (430 x 200 cm circa, ognuna) nella Chiesa di S. Francesco di Paola e S. Rocco, di Pizzo Calabro, 1999, 2000.

BRUNO D'ARCEVIA | Programmi televisivi.

RAI UNO, *Artisti d'oggi: Bruno d'Arcevia e il neomanierismo*, a cura di Franco Simongini, 12 luglio 1988;

RAI DUE, *Bruno d'Arcevia e la Nuova Maniera Italiana*, regia di Gioia Raparelli, 3 agosto 1991;

RAI UNO, *Artisti d'oggi: Bruno d'Arcevia*, a cura di Franco Simongini, 6 maggio 1991;

RAI UNO, *Bruno d'Arcevia: un giorno nel suo studio*, a cura di Franco Simongini, 14 maggio 1994;

RAI DUE, *Artisti d'oggi: Bruno d'Arcevia*, 27 febbraio 1997;

RAI UNO, nella ricognizione a cura di Gigi Marzullo è invitato a presentare alcune sue opere e a fornire una "scheda personale della sua vita" nel programma *Sottovoce*, 20 novembre 2001.